



L'ABACO

Adesso penso al peso delle parole. Le parole sono pietre, lo sappiamo tutti, ma sono indispensabili. Certo, però, nelle parole, e noi tutti che siamo qui ad esibirli lo sappiamo bene, c'è una componente che non può essere comunicata veramente: in un testo teatrale, ad esempio, ci provano le didascalie, ma non è tutto, non può essere tutto. Le persone spesso si ricordano il modo in cui le guardi, in cui stringi loro la mano. Ecco perchè, essendo Serra un luogo concentrato e concentrato, tutti investono una particolare attenzione nel registrare la pazienza e l'attenzione che ciascuno di noi ci ha messo nel dire o fare le cose. Allora vorrei suggerire ai ragazzi: avete pensato, quando starete "lì", a quello che accadrà veramente? Arriveranno le vostre parole - corpo - alito - cuore - cervello? E se le vostre parole non mi arriveranno, dov'è il danno?

Adesso immaginate un grande tavolo, grande veramente, con tante sedie intorno. C'è tutto il vostro gruppo, ci sono i prof., ci sono quelli di Serra con un'espressione, forse, alquanto enigmatica. Devono dirvi delle cose dopo lo spettacolo; devono tirarvi le orecchie, o forse farvi dei grandi complimenti. E' quello che immaginate - ci sono passato anch'io! -. E' il fatidico momento del salotto teatrale. A cosa serve? Nel mondo in cui tutti viviamo, tutti desideriamo parole buone, ma spesso non siamo preparati alla critica, alle frustrazioni. Lo Staff di Serra ha condotto e sta conducendo molte discussioni su come andrebbe condotto un salotto teatrale e per quale scopo. Per adesso non ci sono formule magiche, ricette. Torno all'immagine del mettersi a conversare davanti a una tavola apparecchiata. Non si giudica. Si mettono da parte, reciprocamente, narcisismo e piccoli vestiti di piombo; si prova insieme, da rive opposte, ad arrivare allo stesso punto del fiume, quello centrale, con la corrente più forte, il più pericoloso. Perché questa immagine? Perché nel dire, nel dirsi, le parole si mischiano e possono creare ingorghi. Ma la Bellezza non è nata dal mare, come insegnano i Greci? Noi forse, siamo molto presuntosi. Si può rimandare un gruppo a casa col desiderio di andare a cercare la Bellezza? Come fare? ci chiederanno i più. Forse, semplicemente, cominciando a creare dei piccoli gorghi là dove le acque sembrano più calme.

Sebastiano Aglieco

**...C'E' CHI VIENE
E CHI VA...**



"Tu sei un tra il qua e il là"
Pensiero che mi cucio addosso in quest'ultimo giorno di Rassegna. Ultimo per me, ovviamente, ma anche l'ultimo che vedrò con questa tribù-staff, prima che muti e che la stanchezza abbia mietuto le sue vittime.

Merda-merda-merda a tutti, buon lavoro, buon viaggio.

SUN

Un saluto alla maestra Stefania Veronesi insegnante nella Scuola Elementare di S. Felice sul Panaro (MO) che ha partecipato alla Rassegna come stagista.

